

28 LUG. 2008

SEGRETARIA

Il Consiglio Comunale di Vaie, nell'imminenza dalla convocazione della riunione del "Tavolo di Palazzo Chigi" (prevista per le ore 15.00 del prossimo 29 Luglio), ribadisce la propria posizione sulla realizzazione del "Corridoio 5" e dà mandato al Sindaco affinché la comunichi in ogni sede opportuna.

PREMESSO

- che l'Amministrazione Comunale di Vaie, assieme a tutte le altre Comunità coinvolte, ha da 15 anni seguito con attenzione l'evolversi della situazione fino ai fatti più recenti,
- che nel corso degli anni il Consiglio Comunale di Vaie ha deliberato la propria contrarietà alla realizzazione di progetti che prevedessero il tunnel di base e la realizzazione di una nuova linea ad alta velocità/capacità in Valle di Susa,
- che viene rivendicata l'efficacia di tutte le azioni compiute negli ultimi 3 anni, fondamentali per l'uscita della Linea Torino - Lione dalla "Legge Obiettivo" e per l'accantonamento del Progetto LTF di sinistra Dora,
- che è stata condivisa e promossa la linea del dialogo con la presenza del Sindaco al "Tavolo di Palazzo Chigi" e tramite la costruttiva partecipazione all'Osservatorio Tecnico dei Tecnici della Comunità Montana che, con il loro apprezzabile lavoro, hanno messo al centro della discussione molte delle argomentazioni delle Comunità locali, per anni ignorate o sminuite,
- che l'attuale situazione appare a molti poco chiara, soprattutto in seguito a molte colpevoli approssimazioni giornalistiche al termine del lavoro dell'Osservatorio Tecnico, e che quindi è opportuno e doveroso esprimere posizioni certe.

RITIENE

- di voler proseguire nella linea del dialogo tra Istituzioni ove possano venire sottolineate e ribadite le posizioni del Consiglio Comunale di Vaie e delle Comunità Locali,
- di condividere la proposta FARE (Ferrovie Alpine Ragionevoli ed Efficaci), elaborata dai tecnici incaricati dalla Comunità Montana alla luce delle conclusioni dell'Osservatorio Tecnico, che avvalorano molte delle tesi da sempre sostenute dagli Amministratori e dai cittadini della Valle di Susa, che si articola in una serie di proposte che si possono così sintetizzare:
- avviare, da subito, una politica integrata per il trasporto alpino e per il trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia,
- avviare il Sistema Ferroviario Metropolitano,
- realizzare eventuali interventi necessari per fasi, cominciando dal nodo di Torino,
- attivare ciascun lotto di interventi dopo verifiche certe e continue e solo a condizione che si verifichino i risultati attesi dalla fase precedente.

Si rimarca che la proposta indica l'assoluta inutilità di procedere, come finora sostenuto dai promotori dell'opera, alla realizzazione del tunnel di base e di una nuova linea in Valle di Susa.

- di non condividere invece della proposta FARE, l'aver suggerito, in alcune tratte, delle indicazioni di possibile percorso di una nuova linea. Pur comprendendo le eventuali ragioni che hanno portato alla scelta di ipotizzare luoghi e soluzioni, non è da noi ritenuto corretto entrare nel merito all'interno di una proposta di metodo,
- In riferimento al documento finale dell'Osservatorio Tecnico sottoscritto dall'Architetto Virano, ritiene di condividere il metodo e il punto n. 1, mentre i punti 2, 3 e 4 del suddetto documento non sono condivisibili in quanto:
- non sono considerati vincolanti i principi della proposta FARE, le sue metodologie di verifica, le gradualità indicate nei quattro punti del protocollo,

- non si assume l'opzione metodologica di procedere per fasi rigorosamente sequenziali, iniziando da subito dal nodo di Torino,
- non condivisa e non condivisibile la proposta progettuale presentata da LTF nell'ambito dell'Osservatorio Tecnico. Si tratta infatti dell'ennesima suggestiva proposta volta a realizzare l'opera a prescindere dalla sua inutilità.

RICHIEDE

- che sia indicata in ogni sede opportuna la proposta FARE (Ferrovie Alpine Ragionevoli e Intelligenti) come unica proposta di metodo per la soluzione dei problemi di intermodalità dei trasporti nella tratta tra Torino e Lione,
- che venga finalmente analizzato ed approfondito nel dettaglio il problema del Nodo di Torino nel proseguimento dei lavori dell'Osservatorio Tecnico,
- che venga individuata una sede ufficiale e riconosciuta, dove siano verificati, con la partecipazione di rappresentanti dei territori coinvolti, i dati del traffico merci e la reale potenzialità dei vari assi di traffico.

